

MATERIALI DI APPROFONDIMENTO SULLO SCHEMA PROGETTUALE

LOGICA DIDATTICA: ALLENARE LA COMPETENZA

Una volta messo a fuoco il “perché” e il “che cosa” del proprio progetto, si tratta di precisare il “come” affrontare la situazione problema proposta in relazione allo scopo formativo che ci si è prefissati. Si tratta di un’operazione tipicamente didattica, nel senso di individuare le strategie più appropriate per realizzare un determinato percorso; ciò mette in gioco la scelta di metodologie di lavoro, l’allestimento di setting formativi, l’impiego di materiali e strumenti, l’organizzazione di attività individuali e di gruppo: tutte operazioni che qualificano il ruolo dell’insegnante come specialista della comunicazione didattica.

In relazione allo sviluppo del progetto didattico, oltre alle singole scelte indicate per la strutturazione del percorso, risultano essenziali le relazioni tra le diverse fasi di lavoro e il senso complessivo dell’itinerario proposto. Potremmo parlare di “logica didattica” per intendere una organizzazione del percorso che rispetti globalmente quei principi pedagogici che qualificano un insegnamento per competenze, i quali non sono riconoscibili solo nei singoli passaggi, bensì nell’articolazione complessiva del processo didattico:

- considerare i saperi come risorse da mobilitare
- lavorare per situazioni problema
- condividere progetti formativi con i propri allievi
- adottare una pianificazione flessibile
- praticare una valutazione per l’apprendimento
- andare verso una minore chiusura disciplinare
- convincere gli allievi a cambiare mestiere

Come si può notare, si tratta di principi che riguardano l’intelaiatura complessiva del progetto, non sono strettamente riconducibili ai singoli passaggi; riprendendo una formulazione impiegata nelle unità precedenti richiamano una visione molare, più che molecolare, dell’itinerario didattico. Su di essi occorre lavorare nella strutturazione del progetto, in modo che le diverse fasi non siano giustapposte l’una all’altra, bensì si colga la trama che le unisce e il senso complessivo che conferisce unitarietà al percorso.

E’ importante sottolineare che il senso del percorso non può che essere didattico, ovvero orientato a promuovere gli apprendimenti che si intendono sviluppare negli allievi: anche in questo caso si pone una questione di coerenza tra gli scopi formativi del progetto, la competenza che si intende promuovere, e la scansione operativa attraverso cui si articola il percorso. La domanda di fondo attraverso cui analizzare l’impianto complessivo del progetto, nonché le diverse fasi in cui si articola diviene “sono funzionali al raggiungimento degli scopi formativi indicati, ovvero allo sviluppo della competenza prescelta?”.

Paradossalmente tale relazione di coerenza risulta spesso assente o poco visibile, mentre sul piano didattico rappresenta la questione cruciale con cui osservare il progetto: non si tratta solo di pensare l’apprendimento in termini di competenze, attraverso l’identificazione della competenza che si intende promuovere e l’analisi dei processi cognitivi ed extracognitivi implicati nel suo esercizio, ma anche di progettare l’insegnamento – o meglio, l’ambiente di apprendimento – in funzione dello sviluppo di competenze. Il rischio è di farsi prendere la mano da intenti produttivistici, esclusivamente centrati sul prodotto da realizzare, o di privilegiare metodologie trasmissive o passive, che non promuovono quel “saper agire” che costituisce l’essenza dello sviluppo di una competenza.

Più che alle singole metodologie di lavoro si intende prestare attenzione alla logica complessiva di strutturazione del progetto didattico a cui si faceva riferimento in precedenza. Da questo punto di vista la costruzione di un progetto didattico si configura come un processo di problem-solving applicato alla didattica, attraverso la messa a fuoco dei passaggi che permettono agli allievi a cui è destinato il progetto di prepararsi, abilitarsi, organizzarsi, realizzare le attività necessarie a risolvere il problema posto e, di riflesso, a sviluppare la competenza prescelta.

La logica sottesa può essere riassunta nei seguenti passaggi chiave:

- una fase di **problematizzazione** e di costruzione di senso, che richiama la funzione attribuita alla situazione problema nel contribuire a creare le premesse per la realizzazione dell'itinerario didattico;
- in secondo luogo una fase di **allenamento**, ovvero di sviluppo e consolidamento degli apprendimenti connessi alla competenza che definisce il focus del progetto, sia in termini di saperi disciplinari (conoscenze e abilità) ritenuti necessari, sia in termini di processi – cognitivi, metacognitivi ed extra-cognitivi - connessi alla manifestazione della competenza;
- in quarto luogo la fase di **integrazione** e impiego della competenza che si è contribuito a sviluppare, attraverso il compito di realtà previsto a conclusione del progetto (presentazione del lavoro, elaborazione di un manufatto, partecipazione ad un concorso, etc.);
- infine una fase di **riflessione** sull'esperienza di apprendimento, attraverso la rielaborazione di ciò che si è imparato e il trasferimento a contesti differenti.

Pur nella salvaguardia della specificità del singolo progetto, in rapporto alla situazione-problema su cui si struttura e alla competenza che intende sviluppare, è essenziale sul piano didattico che si possa riconoscere in filigrana la logica proposta, in quanto riflette una prospettiva di processo di apprendimento orientato verso lo sviluppo di competenze. In termini operativi può essere utile associare le diverse fasi di lavoro ai passaggi chiave indicati nella fase di elaborazione del progetto didattico, in modo da rendere evidente la progressione didattica del percorso e le relazioni tra i diversi momenti. A questa fase di macro-progettazione seguirà poi una fase di micro-progettazione, in cui dettagliare le singole fasi individuando le specifiche metodologie da impiegare, i tempi, le attività, i materiali e gli strumenti; in una prospettiva di pianificazione strategica e flessibile, non si ritiene indispensabile strutturare in modo troppo analitico la progettazione delle singole fasi, ciò che deve risultare chiara e strutturata è la trama complessiva del percorso.